Telefono 1-83

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-83

Anno XXXIX — N. 111 GIOVEDI 20 Aprile 1916 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dal "Libbro Mastro,, di Trilussa.

Trilussa, l'arguto e pensoso favoleggiatore sta per donare al vasto pubblico italiano un altro dei suoi mirabili libri di satira e di saggezza. Per la cortesia dell'editore Enrico Voghera già qualche giornale (fra gli altri la «Stampa» di Torino) offre alcune gustose e belle primizie dell'arte favolesca del poeta Tiberino; e noi non sappiamo resistere alla tentazione di riprodurle.

Nel libro di imminente pubblicazione *Trilussa* continua a svolgere il suo originale proposito poetico: egli è sempre il sorridente ma giusto giudice di tutti i convenzionalismi sociali e di tutte le umane ipocrisie. una trama ideale unisce, quasi a formare un poema, le diverse composizioni. Se la varietà dei temi e degli argomenti farà facile e piacevole la lettura, il profondo pensiero animatore renderà questo libro specialmente significativo. L'autore delle *Favole* dei *Sonetti*, delle *Nuove Poesie*, di *uomini, o bestie*, delle *Storie*, intitola questo suo sesto volume *libro Mastro* Esso è il libro dei libri della fortunata carriera del poeta, o nella volontà dell'autore, il documento più espressivo della sua arte: e come tale, in questa stagione di guerra, lo diffonde tra il pubblico che ama o che lo ama. *Trilussa* è infatti l'autore delle poesie più imparate a memoria. A Roma l'apparire della sua interminabile e gagliarda persona sulla quale è issata una testa espressiva folta di capelli che gli anni non riesciranno mai ad incanutire, è salutato, sia nei saloni delle Principesse bianche e nere, sia in qualche cortile plebeo, con la stessa espansiva affettuosità: la gentildonna o la popolana accolgono il loro caro poeta recitando i primi versi dell'ultima favola apparsa sulle colonne di un giornale mattutino E' questo l'orgoglio di *Trilussa*: l'unico buono e sano orgoglio suo. Egli sa con certezza, che la sua è una poesia che, pur ammonendo, non annoia e pure essendo alta e nobile, vive per la schiettezza e per la sua semplicità tutta popolana.

Le genti che vivono, sentono, fanno e soffrono la guerra chiedono all'arte ed alla poesia non le sforzate retoriche e le vane parole. Il popolo che compie grandi cose per la patria vuole la sobrietà e pretende l'austero buon senso: vuol ridere ancora, vuol sghignazzare anche, vuol essere forse illuso, ma non vuol subire l'artificio dei panegiristi e dei poeti di grande stile e di fredda anima. E lo sa *Trilussa* che in questi mesi di guerra ha disertato i teatri e le sale ed è diventato infermiere dei cuori, consolatore di dolenti soldati negli ospedali di Roma, dove si reca a dire i suoi versi facili, le sue favolette buone ai popolani diventati eroi purissimi, ma rimasti semplici e taciturni. Il *Libbro Mastro* è il libro della satira di guerra. Non della satira contro la guerra, intendiamoci i *Trilussa* è un artista sentimentale che ha accolto la suprema necessità della patria con cuore impavido. I suoi *Stornelli di guerra* sono recitati alle trincee dai combattenti: molti versi sono stati vestiti di note semplici, nate tra le cannonate. Egli però vede anche gli altri volti della guerra, quelli più dolorosi dei feriti, dei morti, degli orfani, delle vedove, e vede il volto più truce o sinistro.

Ecco gli imboscati vanagloriosi, ecco gli strateghi da caffè, gli spensierati, i cinici, gli affaristi, i fornitori. Egli gli presenta al pubblico così come sono e gli fa parlare: poi, ecco esce una bestia buona dall'arca: la bestia parla chiaro e giudica, santamente meglio di Salomone.

Satira di guerra contro gli eroi delle retrovie e contro i *milites gloriosi*, la poesia nuova di *Trilussa* tutta vibrante di commosso patriottismo anche quando l'amarezza trasforma la risata in un pietoso e accorato singhiozzo o in una smorfia dolorosa, è destinata — ci sembra — a un largo successo di pubblico e di critica.

Dai documenti che qui riproduciamo, il pubblico potrà persuadersi che l'arte dello schietto e spontaneo poeta romanesco si è raffinata ancora La brevità è evidente in ogni sua composizione: ognuna delle sue parole è polita come un monile.

La cura di allontanare dalle sue strofe ogni accessorio e una certa parsimonia di vocaboli danno alle recentissime favole di *Trilussa* quella aridità elegante e quella graziosa frugalità per le quali vivono immortali le favole esopiane nella geniale trascrizione di Fedro.

Le segnalazioni

In un villino avanti a casa mia,
tutte le sere vedo una signora
ch'accenne un lume, fa un segnale e allora
ve sù un bell'omo a faje compagnia.
Sto marcantonio, che nun so chi sia,
ciò un 'grugno de tedesco ch'innamora
e data quella visita a quell'ora
m'è venuto er sospetto ch'è una spia.
La stessa cameriera se n'è accorta;
e sere fa, cor coco e co' la balia,
se misero a sentì dietro la porta.
Però nun hanno ancora stabbilito
se lo riceve a danno de l'Italia
o a danno solamente der marito.
Giugno 1915.

L'eroe ar caffè

E' stato ar fronte, sì, ma cor pensiero
Però te dà le spiegazzioni esatte
de le battaje che nun ha mai fatte
come ce fosse stato pe davero.
Avresti da vedè come combatte
ne le trincee d'Aragno! che guerriero!
Tre sere fa, pe' prenne er Montenero,
ha rovesciato er cuccomo del latte!
Cor su' sistema de combattimento
trova ch'è tutto facile: va a Pola
entra a Trieste e te bombarda Trento.
Spiana li monti, sfonna, spara, ammazza...
— Per me — borbotta — c'è una strada sola...
E intigne li biscotti nella tazza...
Aprile 1916.

La razza

Mimì, la gatta nera, ha partorito.
Ha fatto sei gattini e tutti e sei
nun cianno a che fà gnente cor marito.
E pensa tra de lei: — De chi saranno?
der gatto nero che trovai sur tetto
o der micetto che incontrai l'antr'anno?
Mah! — dice — sia chi sia,
so' tutti usciti dalla panza mia.
E l'alliscia, li guarda, li baciucchia,
finchè se sdraja e allora ogni gattino
cerca cor muso er caporello e succhia.
— Succhiate pure o fiji,
così sarete forti e prepotenti
e nun farete come li conij,
chè in oggi tutta quanta la carriera
dipenne da li denti e da l'artiji.
Quanno vedete un cane
ch' vò rubbavve er pane
portatelaje via l'occhi
prima che ve lo tocchi.
Fate er dovere vostro fino in fonno,
nun ve scordate mai che Dio ve fece
per ammazzà li sorci d'ogni spece
che lui stesso ha creato e messo ar monno.
E questo ve dimostra chiaramente
che la lotta de razza che c'è adesso,
co' tutto l'odio che se porta appresso,
la preparò Dio padre onnipotente.
Gennaio 1916

Fra cent'anni

Da qui a cent'anni, quanno
ritroveranno, ner zappà la terra,
li resti de li poveri sordati
morti ammazzati in guerra,
pensate un po' che mucchio d'ossa,
che fricandò de teschi
scapperà fòra da la terra smossa!
Saranno eroi tedeschi,
francesi, russi, inglesi,
de tutti li paesi.
O gialla o rossa o nera,
ognuno avrà difesa una bandiera;
qualunque sia la patria, o brutta o bella
sarà morto per quella.
Ma lì sotto, però, diventeranno
tutti compagni, senza
nessuna differenza.
Nell'occhio vòto e fonno
nun ce sarà nè l'odio nè l'amore
pe' le cose der monno.
Ne la bocca sgarrata
nun resterà che l'urtima risata
e la minchionatura de la vita.
E diranno fra loro: — Solo adesso
ciavemo per lo meno la speranza
de godesse la pace e l'eguaglianza
che cianno predicato tanto spesso!
Marzo 1915

Stornelli di guerra

Mastro Impicca

Mastro Impicca sta male, male assai,
Ma chi sarà quel celebre dottore
che fermerà li sbattiti der core
a quer bojaccia che nun schiatta mai!
Benedetta la bella malattia
ch'avrà la forza de portallo via!
Benedetto quer prete ch'avrà er vanto
de daje finalmente l'ojo santo!
Benedetto l'illustre beccamorto
ch'avrà la gioja de passà' ar trasporto.

Li mandolinisti

Semo cantanti, sì, ma me consolo
che trentasei milioni d'Italiani
o tenori o baritoni o soprani
vanno d'accordo come un omo solo,
Fu un pezzo combinato a l'improviso,
ma er tono de la musica è preciso:
ciavemo Re Vittorio ch'è un maestro
che dirigge coll'anima e coll'estro:
e er pezzo ch'ha insegnato a li cantanti
nun cià che un ritornello: — Sempre avanti!

A primavera

Te ricordi quell'arbero fiorito
che ce faceva l'ombra d'un ricamo?
Mò, co' l'inverno, ha perso quarche ramo
ma nun te crede che se sia avvilito.
Chè sur principio de la primavera
l'arbero secco tornerà com'era:
ogni foja che more e che se perde
darà la vita a un'antra foja verde:
così rifiorirà ne l'allegria
l'arbero morto de l'Italia mia!

CRONACA GIUDIZIARIA

R. CORTE D'ASSISE

Il processo Granzotto.

Pres. cav. Domini — P. M. cav. Piatti — Cancelliere Cabrini — Difesa on. Girardini Bertacioli e cav. G. B. Cavarzerani.

Udienza antimeridiana

I testi a difesa.

Apertasi l'udienza alle 10 si inizia l'esame dei testi a difesa. E' interrogato per primo l'avv. Guido Piccarlo da Ferrara cugino della signora Gina, ed ora tenente.

Il teste dichiara che dei rapporti tra la signora Sorgato e il marito, venne a conoscenza frequentando la casa Sorgato. Assistette a vari dissidi.

Pres. Da quando i rapporti fra i coniugi divennero tesi?

Teste. Dall'inizio del matrimonio, per la differenza di età e di educazione. Tornati dal viaggio di nozze, il padre della signora riportò del Battista poco buona impressione.

Il teste narra poi della malattia celtica, della nascita e della morte del bambino. Il padre a conoscenza di tali brutture scrisse una lettera indignata al Battista e a proposito della relazione Vottero, egli rispose che si trattava di un peccato di gioventù e che tutto era finito.

Nel 1910 fu a visitare i coniugi a Verona e fu accolto dal marito con affetto. La signora gli confidò che il marito la percuoteva e dormiva colla rivoltella sotto il guanciale. Assistette a scene dolorose e violente da parte del Battista. Suggerì nuovamente la separazione. A Verona il Battista fece amicizia col prete don Fantozzi e questi voleva persuadere la signora a prendere una bambina. La signora rifiutò ma poi alle insistenze del prete finì coll'acconsentire. Dal racconto che fece la signora a lui della consegna della Valeria si convinse che la bambina era figlia del Battista che aveva organizzato il trucco. Quando videro la bambina, tutti si confermarono in tale idea. Più tardi se ne persuase anche la signora Gina ma ormai aveva provato tanti dolori che si rassegnò anche a questo.

P. M. A Pisa lei aveva consigliato la separazione dei coniugi?

Teste Sì, ma il Battista cercava di rinviare le pratiche e quando seppe di essere stato trasferito a Verona oppose un rifiuto.

Pres. Il comm. Sorgato sovveniva la famiglia Battista?

Teste. Il padre mandava sempre doni e denari. Il Battista fece un'assicurazione sulla vita a favore della moglie. Pagò il premio di 600 lire solo il primo anno e le quote successive di parecchi anni furono pagate dal suocero. Questa ritengo la ragione per cui il Battista si opponeva alla separazione.

Pres. Il motivo della separazione?

Teste La signora mi disse che non ne poteva più e per vari motivi. Fra altro per il seguente: Una signora che abitava al primo piano ebbe un lutto e il Battista mandò la signora a vegliare la salma. Tornando trovò la cameriera tutta spaventata che voleva andarsene non volendo stare in casa di un assassino.

Pres. Sugli ultimi rapporti col Granzotto che sa?

Teste, Seppi da mio padre i particolari del fatto dopo avvenuto.

Il teste li espone dettagliatamente.

Pres. Sa che non vi erano rapporti intimi fra i coniugi?

Teste. Sì da cinque anni ed il marito era ancora ammalato tanto che la signora doveva prestargli cure ripugnanti. Anche prima i rapporti avvenivano rari e con mezzi precauzionali. La signora mi disse che il marito la dileggiava e la invitava a prendersi un amante.

P. M. La polizza d'assicurazione fu liquidata?

Teste. Credo di sì, o almeno pendono le pratiche.

Il teste depone quindi come avvenne il matrimonio; il Battista si presentava assai bene e pareva un buon partito.

Avv. Bertacioli. Durante le pratiche di separazione, il Battista mostrava deferenza verso il comm. Sorgato?

Teste. Sì, prima gli scriveva lettere molto rispettose e affettuose con frasi vezzeggiative. Se non era sincero dimostrava grande deferenza per suo zio. Poi gli scrisse lettere piene di ingiurie e banalità accusandolo anche come uomo egoista e che aveva sacrificato i figli per i suoi interessi.

Il Battista si lamentava della avarizia del Sorgato verso la figlia. Era amico finchè gli interessi suoi erano favoriti e poi divenne nemico.

La sorella della signora Gina.

Sorgato Maria, vedova Romerss sorella della signora Gina.

La teste narra come avvenne il matrimonio di sua sorella. La vita coniugale fu molto infelice. Il marito maltrattava la moglie già nel viaggio di nozze.

Narra del bambino nato con tabe celtica. La teste narra il dispiacere del padre loro per tale stato di cose. Il Battista rimproverato di tale tradimento prese la cosa alla leggera.

Siccome la sorella le scriveva che era maltrattata e trivialmente offesa, più volte la invitò a venire a casa sua. Essa però non aderì per non addolorare i genitori.

La teste depone poi delle pratiche per la separazione cui il Battista si oppose; della scelta della bambina che voleva lui malgrado l'opposizione della sorella la quale dopo qualche anno, aderì a prendere la bambina.

Aggiunge che finchè suo padre dava denari, il Battista era gentile ed affettuoso, in caso diverso scriveva lettere trivialissime.

La teste dichiara di aver portato seco parecchie di queste lettere oltraggiose.

Conferma poi che il Battista suggeriva alla moglie di farsi un amante.

Quanto all'assicurazione dichiara che tutto andò perduto perchè non era stato denunciato il rischio di guerra.

Il Sindaco di Sacile

Zancanaro cav. Vittorio, sindaco di Sacile.

Come sindaco e come presidente del Teatro aveva rapporti col Battista il quale doveva sapere, a convinzione di molti, della relazione della moglie col Granzotto, perchè questi frequentava assai la casa e lo stesso Battista invitava il Granzotto a fare assidue visite alla moglie.

Il Granzotto da molti anni portava la rivoltella; il teste si occupò perchè la banda e il suo maestro non andassero al campo.

La casa era frequentata da molti ufficiali e la signora tornava a casa da teatro e da feste o sola o con ufficiali.

Da ciò una triste impressione in città.

Altre lettere

Segue a questo momento la lettura di parecchie lettere prodotte all'udienza dalla signora Maria Sorgato sorella della signora Gina. Da esse risulta che la Vottero si era recata a Venezia giurando che la sua figlia l'aveva avuta dal Battista. Questi dichiarò che si trattava di un'avventura finita. Le lettere della signora Sorgato al padre sono una commovente storia dei suoi dolori e delle sue pene che colmarono la misura.

Sono poi lette varie lettere ingiuriose che il Battista scriveva al comm. Sorgato.

Udienza pomeridiana

Continuano i testi

Tirindelli Giulio, ultimo dei testi della lista dell'accusa.

E' di Conegliano, maestro di musica a Treviso e terzo cugino del Granzotto. Stimava molto il Battista come artista e come uomo. Non può dare informazioni sulla sua vita di famiglia.

L'anno scorso fu col Battista membro della Commissione per la nomina del maestro della banda di Udine.

In casa del dott. Murero assessore del Comune, il Battista si mostrava attaccato alla moglie e alla bambina che aveva in casa e di cui mostrava il ritratto.

Del resto può darsi che i rapporti fossero diversi da quelli che apparivano.

P. M. Sa che il Battista avesse dedicato della musica alla moglie?

Teste. Non mi ricordo, ma mi pare.

L'on. Chiaradia.

Chiaradia avv. Attilio. Conosce il Granzotto dall'infanzia. Si diede al lavoro ed avendo avuto rovesci famigliari non per sua colpa, seppe non solo crearsi una posizione ottima, ma assicurare ai genitori un grande benessere. Per tal motivo nutre per lui affetto fraterno proveniente da stima profonda. Suo padre glie lo additava come esempio.

Quanto alle relazioni con donne, si dedicò solo alla vita di famiglia e se si fosse dato ad una vita più mondana forse non gli sarebbe toccato ciò che gli avvenne.

Dichiara che portava sempre la rivoltella per precauzione. Diceva: Bisognerebbe che mi vedessi morto per adoperare la rivoltella.

Altri testi a difesa.

Camilotti Amedeo. Il primo luglio viaggiò da Sacile a Udine col Battista e col Granzotto. Il primo appariva allegro e gioviale.

Bagato Paolo, albergatore a Sacile.

La sera del 2 luglio vide il Granzotto colla bicicletta davanti al suo albergo assieme ad un militare.

Castellana Giuseppe, maresciallo di Palermo, dimorante a Sacile.

La sera del 2 luglio incontrò il Granzotto colla bicicletta presso l'albergo. Parlò con lui per circa un quarto d'ora.

Saldana Rino da Fontanafredda. Vide il Battista arrivare a Fontanafredda la sera del 2 luglio. Dopo aver cenato, egli andò a cercare un cavallo e si fece accompagnare a Sacile, partendo tra le nove e nove e mezzo.

Era calmo

Pivetta Angelo d'anni 35 contadino ed ora soldato territoriale.

Accompagnò il Battista da Fontanafredda a Sacile col cavallo verso le nove e mezzo di sera. Giunsero a Sacile molto tardi perchè il Battista voleva che il cavallo andasse al passo dicendo che non aveva fretta. Si fermarono in un viale buio. Nel tragitto non parlò d'altro.

Cavarzerani dott. Antonio capitano medico da Caneva di Sacile, Chirurgo a Udine.

Pres. Il cav. Granzotto accompagnò il 1o luglio il Battista da lei?

Teste. Sì, me lo raccomandò avendo bisogno cure.

Se aveva il vizio di cuore che gli si attribuisce, sarebbe stato esentato da servizio di guerra. Io non lo visitai che per stringimento uretrale.

Liessi Angela, domestica presso il cav. Battista dall'aprile 1914 al gennaio 1915. Da quello che ho visto qualche volta questionavano fra loro. Il sig. Maestro conduceva in casa ufficiali che restavano soli colla signora.

Agostini Teresa, nata Bortoletto.

Anche questa due anni fa fu domestica per 5 mesi in casa del Battista. Notò che fra loro non andavano d'accordo per colpa di lui che non aveva certa salute.

La teste si vergogna di rispondere e dice: Non son bona. No so.

Pres. Coraggio, nessuno vi fa nulla.

La teste dice che il padrone ingiuriava la moglie.

Pignat Luigi di Giacinto. Vide una notte alle 2 la signora Battista tornare da Venezia col Granzotto. Il cav. Battista li attendeva e egli li accompagnò a casa colla sua vettura.

Ottime informazioni del cav. Granzotto.

Renier comm. Ignazio, avvocato di Udine e presidente del Consiglio Provinciale.

Depone che conosce il cav. Granzotto come consigliere prov. e membro del consiglio scolastico; lo riscontrò uomo molto retto e fermo di carattere, serissimo e integro. Indipendentemente dal suo interesse cercava solo l'onesto. Lo considerava una delle persone più cospicue, della Provincia. Circa il fatto si formò il convincimento che abbia agito per legittima difesa.

Rizzani cav. Leonardo, conobbe il Granzotto parecchi anni fa in occasione di assunzione di lavori, come ingegnere progettista e direttore. Lo ebbe poderosissimo avversario per rigidità e dignità di carattere e superiorità tecnica cui dovebbe inchinarsi. Successivamente, per tale ammirazione, gli affidò importantissimi e delicati incarichi. Sa che era alieno dai divertimenti e lo ritiene un ingenuo specie in fatto d'amore.

Quando udì il fatto, mi caddero le braccia.

Il teste uscendo saluta il cav. Granzotto che risponde inchinandosi

Cargnel Vittorio pittore. Eseguì il

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 73

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Se li rialzavo davanti a quel volto coperto di rossore, la mia mente vacillava e la mia voce, fatta tremante, sembrava armonizzasse colla preoccupazione del mio spirito.

«Quando ebbi terminato il racconto, mi parve essere sollevato da un gran peso, perchè potevo dedicarmi esclusivamente alla contemplazione della bella creatura, cui già mi sentivo avvinto per sempre. Dopo essere rimasti alquanto silenziosi, tutti s'addormentarono. Vegliavamo io e lei.

«Gettai uno sguardo a me d'intorno, e vidi che non poteva essere osservato Ci avvicinammo insensibilmente, senza pronunciare alcuna parola. Ero ansioso d'intendere la sua voce, che mi sembrava dovesse esser quella di un angelo. Pure, tacevamo sempre; ella sembrava audace più di me, ed il suo sguardo non si abbassava con tanta facilità come il mio; senza dubbio, attendeva che io per il primo rompessi il silenzio, e sembrava m'incoraggiasse a parlare, ma le parole mi restavano nella gola. Alla fine mi feci animo, e le dissi in ispagnuolo, con voce tremante:

— «Non dormite, signora?

— Ah! no — mi rispose in perfetto castigliano. — La vostra storia mi ha cagionata tale impressione che, se dormissi, la sognerei infallibilmente.

«La voce di Ines era sonora, dolce, affettuosa, improntata di una tenera sollecitudine. Un'altra al di lei posto, meno franca e meno pura, avrebbe coperto con un velo d'indifferenza le parole indirizzate ad un uomo, che vedeva per la prima volta; ma ella era una vaga e candida figlia della natura, dotata di franchezza e insieme d'innocenza.

— «Tanto vi commovono le mie disgrazie? — le domandai meravigliato.

— «Oh! sì, ve lo confesso, signore — mi rispose. — Esse mi hanno profondamente commossa.

«Erano trascorsi appena pochi istanti dacchè Ines ed io avevamo scambiate le prime parole, e già le nostre anime si erano comprese.

— «E per dove siete diretto? — mi domandò con voce carezzevole.

— «Alla Spagna.

— «Io pure mi vi reco.

— «Siete spagnuola?

— «No.

— «Pure parlate perfettamente il castigliano. Sareste sorella del capitano Alì-Pascià?

— «No, perchè siamo sue schiave; una delle mie sorelle è però sua moglie.

— «La vostra storia deve essere triste al pari della mia, allora...

— «Ah! no davvero, signore, perchè nella nostra schiavitù siamo sempre state trattate con infinita cortesia.

Conoscevo perfettamente i costumi orientali, e rilevai con dispiacere la condizione di Ines.

— «Ma non siete mai state vendute? — le domandai.

«La giovane si fece rossa e mi rispose:

— «Ah! no, mai, signore; ma temo che presto o tardi questa sia la sorte che ci è riserbata.

— «Oh! allora, signora, io vi farò libera.

«Ella mi guardò fissamente, ed accolse con un languido sorriso quelle parole che, per il modo col quale erano pronunciate, potevano interpretarsi come l'esordio d'una dichiarazione d'amore.

— «E che fareste — riprese sorridendo — che fareste di una donna, la quale, quantunque schiava, è abituata al lusso ed all'opulenza?.. Vi sarei certamente di peso.

— «Ah! no. Voi mi rendereste dolce la vita, e forse liberereste la mia anima dal cruccio terribile del suo passato...

— «Signore, — m'interruppe, avvicinandomisi. Ve ne prego, tacete, od almeno parlate più sommesso, perchè non sappiamo se qualcuno ci ascolta.

— «Non temete, ho il mezzo d'intendermi con Alì-Pascià.

— «Guardatevi bene dal farlo, se, come avete detto, desiderate che io sia vostra.

«Sentii in quel momento un fuoco ardente scorrermi nelle vene, perchè l'accento e gli sguardi di Ines sembravano dirmi: ti amo e sono tua!

— «Ma voi temete che vi vendano? — insistetti, preso da viva agitazione.

— «Ciò non avverrà che tardi.

— «Volete essere mia?

— «Oh! sì — rispose, concedendomi una mano, che io baciai con trasporto.

— «Lasciatemi, lasciatemi!.. non vedete che non siamo soli?..

«Abbandonai sospirando quella bella mano, e tacqui per alcuni istanti.

— «Resterete con noi? — domandò, quando riprendemmo a parlare.

— «Sì, almeno per qualche tempo.

— «Oh! allora...

— «Che?..

— «Qualche volta potremo parlarci con libertà; ma dovete seguire i miei consigli.

— E che devo fare?

— «Affettare verso di me la maggiore indifferenza.

— «Lo farò.. se mi sarà possibile.

— «Fatelo da questo momento!

«E si coricò sul divano, avvicinando il suo bel capo a quelli delle sorelle.

«Io rimasi immerso in un abisso di pensieri. Sentiva dilatarsi il mio cuore in un gaudio infinito. Per la prima volta dimenticai ogni mio affanno. M'accorsi che amavo appassionatamente, e che ero corrisposto, con altrettanto amore. Pensavo che avrei potuto ottenere quella creatura angelica comprandola da Alì Pascià, mediante cessione dei miei diritti a quei palazzi che mi avevano detto, valere un tesoro. Ella valeva bene una corona di re...

«Ero io allora molto giovane, e non potevo che fantasticare in tal modo. Passai gran parte della notte immerso in quelle idee, e verso l'alba intesi battere con somma precauzione alla porta della camera.

«Nessuno rispose.

«Credetti ascoltare da lontano, fra il rumore delle onde, una voce, che gridava dal mare: Eul! della galera!

«M'immaginai quello che poteva essere, e balzando dal divano mi avvicinai alla cabina di Alì Pascià, e lo scossi con forza.

(continua)

ritratto della signora e la accompagnava, durante le pose, quasi sempre il cav. Granzotto.

Pres. Chi pagò?

Teste. Ricevetti 200 lire dalla signora e 200 del cav. Granzotto. Feci questo prezzo modesto perchè intendevo di prendere delle lezioni di armonia.

Ritenni che il cav. Granzotto avesse voluto maggiormente compensarmi. Non sapeva prima della relazione, ma poi notò delle occhiate durante la posa.

Gli ultimi testi.

Talon Fausto, non ha dati precisi per stabilire che il Battista sapesse della relazione della moglie col Granzotto, ma ritiene che, data la notorietà, ne fosse informato. Riferisce le solite voci di altre relazioni della signora che a Conegliano dietro preghiera del marito fu ospite del sig. Molena. Sa che il Battista sollecitava le visite del Granzotto.

Galimberti Antonio, impiegato di Commercio a Sacile. Essendo vicino di casa del Battista rimarcò frequenti visite di ufficiali. Non sa se era presente il marito. In paese si mormorava.

Amadio Giuseppe di Sacile impiegato, depone sulla stessa circostanza.

Giusti Ruggero da Conegliano, commerciante, depone sui rapporti coniugali del Battista durante la loro permanenza a Conegliano, e si formò l'idea che non fossero felici. Gli consta, per averglielo detto il Battista che un attendente, dopo congedato, tornò in casa come domestico. Seppe anche che il Battista lasciò la moglie nella villa del sig. Molena che la voce pubblica designava di lei amante.

Zilli Giorgio da Fontanafredda, e Signoretti Alfredo depongono come il precedente.

Buia Alfeo professore di musica. Conosceva il Battista a Pordenone. Egli parlò a lui con entusiasmo della Valeria dicendo che era sua figlia. Sa pure che fece pratiche per richiamare in famiglia le Vottero, le quali lo minacciavano, se non le manteneva, di rivolgersi al Comando.

Lo dissuase dal farlo venire a Sacile aprendo loro un negozio, e ciò per riguardo alla moglie.

Seppe che la madre Vottero era una lavandaia di Susa emigrata in Francia e tornata in Italia dopo la guerra. Il Battista voleva poi allogare la madre come cuoca e la figlia come cameriera.

Dopo 15 giorni ebbe nuove sollecitazioni per iscritto dal Battista, ed il teste rispose che non poteva far nulla.

L'ultima volta che vidi il Battista, mi chiese informazioni del Granzotto e delle sue condizioni finanziarie. Gliele diedi buone ed egli se ne mostrò lieto per i rapporti che correvano fra lui, la moglie e il Granzotto.

Il teste aggiunge che il Battista diceva di essere in rapporti affettuosissimi colla moglie.

Rigato comm. G. B. avvocato. Conosce il Granzotto dai suoi primi anni e narra come egli volle sacrificare se stesso per rimediare alla crisi commerciale di suo padre.

Vi riuscì colla sua operosità.

Era di condotta e di costumi seri e tali da meritare la massima stima e fiducia.

Ruggero Fabio, ufficiale postale di Sacile.

Il presidente fa vedere al teste la lettera anonima ed egli esclude che sia passata pel suo ufficio perchè i bolli dovrebbero apparire, all'infuori del lembo lacerato.

Il Battista aveva lasciato ordine di non inviare la corrispondenza a domicilio.

Da ultimo si dà lettura della deposizione della teste ammalata Rocchi Fortuna, la quale dice fra altro che la signora Gina la incaricò di chieder perdono al marito morente, e di comunicargli che avrebbe fatto ricerca delle Vottero per proteggerle. Non potè eseguire l'incarico perchè il Battista era morto.

I quesiti.

Esauriti i testi, il Presidente comunica che la P. C. non si è presentata e che la difesa aveva presentato ricorso per rinvio della causa ad altra Corte per legittima suspicione.

Il P. M. dichiara di sostenere l'omicidio per eccesso di difesa e la difesa chiede il quesito della legittima difesa.

L'udienza si è ripresa oggi alle 10 colla requisitoria del P. M. cav. Piatti.

(Vedi udienza odierna in terza pagina)

Prezzi di minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Farina di framento	al Kg.	0.64
» bianca di granoturco		0.38
» gialla »		0.38
Pasta da Napoli		0.90
Fagiuoli	da 0.50 a	0.70
Riso		0.50
Caffè Santos	da 3.90 a	4.—
Zucchero		1.70
Patate		0.10
Lardo		2.70
Strutto		2.50
Petrolio	al litro	0.80
Spirito denaturato		1.60
Candele	al Kg. da 2.10 a	2.80
Carne congelata prima taglio		2.60
» » seconda »		2.40
Pane di pasta molle in forme del peso di gr. 200 circa ciascuna	al Kg.	0.56
» di pasta molle in forme piccole non eccedenti il peso di gr. 60 ciascuna	al Kg.	0.60
» cornetto		0.62
» forme a treccie condite		0.70
Soda		0.40
Legna in stanga	al Quint.	4.75
» tagliata		5.25

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. Armano vice prefetto, Presidente, cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; nob. avv. A. Bellavitis, membro elettivo. Segretario il dott. Gandolfi.

Affari approvati

Prata di Pordenone, aumento stipendio agli stradini da l. 45 a 60. — Resiutta. Regolamento per concessione sepoltura nel cimitero. — Resia. Assegno combustibile per l'inverno 1916-17 (approva con limitazione. — Casiions di Strada. Compenso straordinario al maestro Barbin. — Porcia, Tariffa daziaria. — S. Daniele Mutuo per progetto di restauro locale d'isolamento per malattie infettive. (Approva autorizzando la sovrimposta). — Tricesimo. Mutuo pel cimitero di Ara e Fraelacco (approva autorizzando la sovrimposta) — Consorzio boschi carnici. Cessione terreno per costruzione strada Priuso-Tremonti Sopra. — S. Giorgio Nogaro, Resoconto acquisto e vendita granoturco. — Vivaro. Mutuo per progetto locali d'isolamento. (Approva in massima riservati i provvedimenti sulla deliberazione relativa alla contrattazione del mutuo) — Cividale. Mutuo di l. 50.000 per l'ospitale (approva con la sovrimposta) Carlino. Sussidio a favore della Congregazione di Carità. — Faedis Regolamento per gli impiegati e salariati. — Maniago. Mutuo pel fabbricato scolastico. (Approva confermando il vincolo e l'eccedenza della sovrimposta)

Forgaria. Aumento stipendio all'impiegato Giovanni Mareschi. — Colloredo di Mont'Albano. Rinnovazione Mutuo cambiario provvisorio di l. 14.800 con la Banca popolare Friulana. — Arta, Rinnovazione parziale mutuo cambiario (approva salvo conferma in 2.a lettura) — Rive d'Arcano, Tariffa daziaria (approva con osservazioni). Pordenone. Mutuo per dimissione debiti ed esecuzione opere in corso di appalto (approva salvo ratifica del Consiglio.

Affari rinviati

Cividale. Mutuo per lavori alla casa ex Gaspardis. — Moggio. Regolamenti per la guardia urbana, di polizia urbana e di annona. — Forni di Sopra. Regolamento per la gestione in economia.

Deliberazioni varie

Raveo. Utilizzazione faggio nel bosco Naves (dà parere favorevole) — Lestizza Ricorso del segretario Giorda per rilascio di certificato (dichiara di non aver provvedimenti da addottare) — S. Quirino Pagamento d'indennità per lavori stradali all'Ing. Valussi del Genio Civile (ordina il pagamento). — Budoia. Bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza). — S. Vito al Tagliamento. Bilancio 1916 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta) — Caneva. Id.: id. — Enemonzo. Bilancio 1916 (rinvia al Comune). — Pasian Schiavonesco. Bilancio 1916 (autorizza la sovrimposta). — Pasian di Pordenone Ricorso insegnante De Cilia (ordina il pagamento delle ritenute).

S. DANIELE

27 anni dopo

Certa Maria De Monte maritata Ceschia, abitante presso il ponte del Cimano ebbe in questi giorni una ben gradita sorpresa.

Infatti ha ricevuto una lettera, con entro un avviso di pagamento per l'importo di L. 200, pagabili all'ufficio postale di S. Daniele, spedita da suo marito Ceschia Giovanni fu Giacomo e proveniente dalla Repubblica Argentina. La povera donna da ben 27 anni di lui non aveva notizie.

Partito per l'America, in cerca di lavoro, il giorno 6 febbraio 1889, abbandonava la giovine sposa con due bambini maschi. Da quell'epoca nessuno seppe più della sua esistenza e si riteneva fosse morto, perchè non era altrimenti spiegabile il silenzio essendo il Ceschia sempre stato un buon uomo affezionato ai suoi. Chi sa per quali avventure non potè dar notizie di sè. La donna fece grandi sacrifici per tirar su i due figlioli i quali non solo crebbero laboriosi ed onesti, ma seppero creare un discreto benessere alla loro madre cui tutti dovevano. Ora i due bravi giovanotti sono al fronte per compiere il loro dovere di soldati.

Disgrazia o ferimento

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi introdottisi nella caserma dei bersaglieri qui di stanza, si impossessano di alcune cartucce. Imprudentemente si misero a giocare con esse, una scoppiò asportando ad un ragazzo la punta di un dito.

Venne prontamente medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Per fortuna che non successero cose più gravi dato il pericoloso strumento di gioco.

Altri, monelli pure bisticciandosi in piazza per futili motivi, passarono ai pugni, uno più accanito arrivò a ferire in un occhio un suo compagno. Il colpo fu così forte che il dottore al quale il ragazzo venne portato per la medicazione, si riservò il giudizio, dubitando necessaria l'estrazione dell'occhio.

Tanto nel primo come nel secondo caso risulta evidente la poca sorveglianza dei genitori sui propri figli i quali abbandonati a sè stessi girano per le strade incustoditi imparando o commettendo ogni cattiveria.

E' doloroso vedere bambini di sei e otto anni con le sigarette in bocca, darsi al vizio così presto!!

TOLMEZZO

Imprudenza pagata cara

Tre morti, sei feriti

Per quanto vi siano ordinanze e raccomandazioni speciali, si ripetono sempre i casi di persone che maneggiano le granate e le bombe nemiche inesplose senza nessuna di quelle precauzioni che sono necessarie. Anche oggi è qui arrivata notizia di un caso luttuoso che sarebbe avvenuto in vicinanza di Paluzza.

Mentre alcuni pratici stavano avvitando un grosso proiettile austriaco, esso esplose. Tre giovani rimasero morti; sei feriti, dei quali uno gravemente.

SACILE

Per l'assistenza civile. L'altra sera si riunì il locale Comitato di assistenza, il quale in seguito all'appello lanciato alla cittadinanza, nominò alcune sotto Commissioni domandando loro l'incarico di recarsi presso coloro che sospesero il versamento delle quote mensili, e non si sottoscrissero ancora alcuna somma, per sentirne il responso definitivo.

Speriamo che in tale occasione, vi sarà anche chi sentirà il dovere di aumentare il contributo finora troppo limitato.

In tal modo il comitato potrà, con maggiore certezza, di disporre per sopperire ai sempre maggiori bisogni.

TRICESIMO

Consiglio Comunale. — Nell'ultima sua seduta in seconda convocazione questo consiglio comunale presieduto dal sindaco cav. Sbuelz e presenti 13 consiglieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Fu approvata la proposta di acquisto della casa Ellero per un importo non superiore alle L. 55 mila; venne deciso il pagamento della 1 e 2 rata di sussidio alla Società E. F. per la tramvia Udine-Tricesimo;

Vennero riconfermati i mandati al rappresentante del Comune in seno al Consiglio Amm. del Patronato scolastico e nominati nella Commissione per le tasse i signori Toso per Leonacco; dott. Campeis per Fraelacco e Taucci Luigi per Ara.

In seduta privata il consiglio approvò l'aumento di stipendio al ricevitore del Dazio consumo; rinviò la domanda di aumento di salario presentata dallo stradino e accordò una buona uscita di L. 150 al custode delle carceri signor Troiano Giovanni.

Per l'incubazione gratuita del seme bachi. — I dott. Bubba parlò dinanzi ad un numeroso uditorio di agricoltori sulla incubazione del seme dei bachi, riscuotendo vivissimi applausi.

A cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura nella casa ex osteria Pilosio (Fagot) venne posta a disposizione degli agricoltori l'incubazione del seme bachi.

L'incubazione è gratuita.

RIVIGNANO

Assistenza Civile. — Somma precedente L. 1556.64. Locatelli Anna L. 10. Mazzi Lucia L. 50. Totale lire 1616.64.

CODROIPO

Pro pane quotidiano — 19. (B) Il pane lascia qui molto a desiderare per la cottura e per il peso.

Malgrado l'ordinanza Municipale che, a norma di legge, ha fissato il prezzo e la quantità, non tutti i fornai vi si sono uniformati, per cui furono elevati ai medesimi la contravvenzione.

Qualcuno sembra sia in buona fede nel senso che interpretò l'ordinanza Municipale riferibile alla vendita al pubblico e non... agli osti.

Essendo il guadagno limitatissimo di fronte al prezzo inferiore a quello imposto dall'ordinanza; per lasciare agli osti un margine di utile, qualche fornaio ha creduto non soggetto a contravvenzione il confezionamento di una bina più, dirò così, microscopica di quella confezionata per uso dei consumatori.

Il Municipio fu, ed era logico che lo fosse, di parere contrario, ed ha accettata la denuncia contro i fornai contravventori.

Rammento un tempo non lontano in cui Codroipo si fece molto onore all'Esposizione di Udine per il suo ottimo pane. Era proverbiale il pane di Codroipo.

Speriamo in un pronto ravvedimento da parte dei nostri fornai, in modo che essi rivendichino la perduta fama, con un pane di guerra, di perfetta cottura e di giusto peso.

S. GIORGIO DI NOGARO

I soliti furti ferroviari

L'altra notte, ignoti, spiombato un carro ferroviario, ne asportarono formaggi, chincaglierie, sciroppi per un importo complessivo di L. 350

Notizie in breve

— A Roma, in una seduta tenuta ieri sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti (seduta alla quale aveva aderito anche l'on. Ancona), fu deliberato la fondazione di un comitato composto di uomini parlamentari banchieri, commercianti e industriali, col proposito di intensificare i rapporti economici tra l'Italia e l'Inghilterra. Analogo comitato fu già costituito a Londra.

Una cresta del col di Lana fatta saltare e conquistata

Prigionieri e bottino

Avanzate e successi in tutto il Trentino

Bollettino ufficiale

Comando Supremo 19 Aprile 1916 — Bollettino 329.

Nella zona dell'Adamello, i nostri alpini, scacciati gli ultimi drappelli nemici erranti sulle vedette, il giorno 17 occuparono e rafforzarono il passo di Monte Fumo, a 3402 metri di altitudine.

In valle di Ledro, con la distruzione delle successive linee di resistenza dell'avversario, continua la nostra graduale avanzata verso la vetta di M. Sperone.

Attività delle artiglierie nella zona dall'Adige al Brenta.

In valle Sugana, la notte sul 18, nuovi sforzi del nemico contro le posizioni ad ovest del T. Larganza si infransero per la salda resistenza delle nostre truppe.

La stessa notte, sul Col di Lana (alto Cordevole), sconvolte le linee nemiche con brillamento di poderose mine, i nostri assalirono e conquistarono l'estrema cresta occidentale del monte, ancora in possesso dell'avversario. Il riparto nemico che occupava le trincee restò in gran parte sepolto od ucciso. I superstiti 164 kaiserjäger dei quali 9 ufficiali caddero nelle nostre mani insieme a ricco bottino di armi, di munizioni e di materiali da guerra.

Il mattino del 19, una colonna nemica accorrente verso il Sief, fu ributtata e dispersa dalle nostre artiglierie.

Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Il Col di Lana, sopra la valle di Livina longo, è un massiccio composto di due cime diverse: il Col di Lana propriamente detto (2464 m.) e il Monte Sief (2426). La prima fu conquistata mesi or sono; la seconda, ora. Gli austriaci, come loro sistema ogni qual volta perdono qualche posizione, mandarono una colonna verso il Sief con il proposito di tentarne la riconquista; il risultato ce lo dice più sopra il bollettino.

Lo spirito del paese.

A Roma, è stato dai colleghi offerto un banchetto al giornalista-letterato Giuseppe Bafico, il quale passa a Genova a dirigere il «Corriere Mercantile».

Invitato a parlare, il ministro Barzilai disse un nobile discorso — come giornalista, non come ministro e rivolgendo alla stampa grandi elogi per lo spirito cui generalmente intona l'opera propria. Delle sue parole meritano riprodotte queste che rispecchiano le condizioni del paese:

Mirabile è la condizione dello spirito pubblico in tutto il paese, il quale dopo dieci mesi di lotta difficile conserva il suo ordinario profilo. Mai un'onda di sfiducia verrà a deformarlo; solo la sensazione progressiva della vastità dell'impresa e la previdenza capace di assicurare energie e risorse di riserva per tutte le fasi della lotta varranno a renderlo, dovunque e sempre, severamente intonato alla grandezza ed all'asprezza della via e della mèta.

Patriottico atto del Sindacato marittimo italiano.

Roma, 19. — Con atto di lodevole patriottismo, l'assemblea del Sindacato Marittimo Italiano ha ieri deliberato, su proposta del Consiglio direttivo, di destinare tutto l'avanzo del bilancio 1915, in lire 150 mila a beneficio della organizzazione civile. Di queste, 100 mila lire furono subito messe a disposizione del Presidente del Consiglio perchè siano erogate a favore delle famiglie povere dei nostri soldati. (Stef.)

La conquista di Trebisonda.

L'America intima alla Germania di non violare le leggi internazionali.

Trebisonda, gremita di 150,000 soldati è in potere dei russi

Il fatto saliente del giorno, per quanto riguarda la guerra, è la conquista di Trebisonda. La notizia, pubblicata ne «La Patria» di ieri con i primi particolari, ha prodotto anche nei circoli militari di qui la migliore impressione, benchè fosse preveduta: non però si prevedeva che avvenisse con tanta rapidità.

I telegrammi giunti nella notte, poco aggiungono a quelli di ieri. L'assalto fu compiuto da due gruppi di truppe russe, dei quali uno attaccava ad est e l'altro ad ovest; ed era appoggiato da un violento fuoco della flotta del Mar Nero contro le batterie costiere.

Si crede che la guarnigione della fortezza contasse 150 mila uomini, una parte dei quali ha ripiegato in direzione del litorale, mentre l'altra fuggiva verso Erzinjan.

I giornali russi commentano con gioia la conquista.

La Birjevija Wiedomosti scrive: «La presa di Trebisonda disgrega l'impero ottomano. Il grido dell'entusiasmo russo, che risuonerà come rintocco funebre in tutta la Turchia, accoglie questa nuova splendida conquista dell'esercito del Caucaso. E' la prima volta nella nostra storia che la russia è penetrata nell'Asia Minore così profondamente. Il teatro del Caucaso non è secondario. Esso è tanto importante da abbattere gli alleati della Germania, nonchè la Germania stessa. La disfatta turca disimpegna le forze anglo-russe occupate sul fronte ottomano e pone sul tappeto specialmente il nuovo problema della congiunzione degli alleati (che si trovano a Salonicco, per annientare la Bulgaria, ciò che fisserà definitivamente l'attitudine della Grecia e della Rumania».

La Nowoje Wremia scrive: «Le conseguenze politiche e militari della presa di Trebisonda sono innumerevoli. Questa vittoria fa presagire la felice riuscita della campagna sul nostro fronte orientale. Il Kaiser, essendo tenuto ad est e ad ovest da tenaglie di ferro, non può soccorrere il Sultano». (Stef.)

Anche i giornali italiani e francesi commentano questa rapida vittoria, russa. Mentre il formidabile sforzo tedesco (scrivono i fogli parigini) s'infrange contro Verdun, una ricca provincia della Turchia è conquistata in poche settimane; e già l'Impero ottomano, che i suoi veri padroni, troppo occupati altrove, non possono più soccorrere, è preso di mira simultaneamente alla testa ed al cuore. Così sono crollate tutte le speranze fondate sul suo soccorso. Il nuovo successo russo porta un colpo terribile alla fiducia degli alleati nell'imperatore di Germania e nella potenza militare tedesca e confermerà in Atene ed a Bucarest l'impressione prodotta da due mesi dei vani sforzi contro Verdun.

* * *

Trebisonda è il più importante porto che la Turchia aveva sul Mar Nero. Con la sua perdita, essa ha perduto l'unica grande via di rifornimento per gli eserciti che tiene ancora nell'Armenia.

Si dice che un sottomarino tedesco portato alla difesa di Trebisonda, abbia urtato contro una mina e sia saltato in aria.

Complottanti contro la Quadruplice arrestati in Persia

TEHERAN, 19. Il Governo persiano fu informato che Nazir Bey Kan, capo di una tribù fedele allo Scià, catturò presso Doubrodjirde i capi più importanti del complotto turco tedesco in Persia. Fra i prigionieri si trovano: il console tedesco a Schoenemann, che aveva diretto l'attacco contro i consoli di Russia e d'Inghilterra a Kenghaver; il maggiore svedese Chillander ex-istitutore della gendarmeria persiana, che aveva attaccato la brigata di cosacchi persiani che difendeva i consoli di Russia e d'Inghilterra a Khamanda; due agenti tedeschi; il celebre emiro Kachmot, che si proponeva nel dicembre del 1915 di impadronirsi di Teheran, ma fu battuto dal principe Souleiman Mirza capo dei democratici del parlamento persiano ed il fervente partigiano della Germania, Mirza Skuleiman Khat. ex ministro dell'Interno. (Stef.)

Terrorista tedesco arrestato a Nuova York

NEW York, 19. Wolff Igel, ex segretario di von Papen, implicato nel complotto, allo scopo di far saltare il canale di Welland, fu arrestato nell'antico studio di von Papen, dopo un pugilato con gli agenti. Wolf Igel è il quinto accusato in quel complotto. (Stef.)

Sul fronte occidentale

Il bollettino francese delle ore 15 di ieri accenna solo al bombardamento dei tedeschi abbastanza violento nella regione a sud del bosco di Haudromont, a est della Mosa.

Quello inglese narra d'incursioni nelle trincee tedesche, dove le truppe inglesi distrussero una piattaforma per mitragliatrice, e uccisero una ventina di soldati germanici, compresi due ufficiali.

Del resto, azioni di artiglieria o fatti di minore importanza.

* * *

Il bollettino germanico narra la presa di una cava al sud della fattoria di Haudromont dopo lotta accanita alla baionetta, catturando oltre un centinaio di uomini e alcune mitragliatrici; e di un'altra ottantina di prigionieri fatti sulle alture di Combres; dice inoltre che vari piccoli attacchi francesi furono tutti respinti

L'America sembra risoluta

Washington, 19. Wilson ha inviato una nota alla Germania dichiarante che, se non cesseranno gli attacchi in violazione delle leggi internazionali contro i piroscafi recanti cittadini americani, romperà le relazioni diplomatiche.

La presidenza della Commissione degli esteri del Congresso fu invitata a conferire stamane alla Casa Bianca con Wilson, prima che questi si recasse al Congresso.

Il *memorandum* di Wilson consiste in una energica condanna delle violazioni del diritto delle genti commesse dalla Germania durante un lungo periodo, nonostante la sua reiterata asserzione in contrario. L'appello, da parte del Presidente, all'assemblea delle due Camere del Congresso, elettrizza gli uomini politici e diplomatici.

Il Senato votò quasi senza discussione il progetto di organizzazione dell'esercito, che prevede la costituzione di una riserva permanente di un milione di uomini.

La coscrizione militare nell'Inghilterra.

Ancora, una pietra d'inciampo per l'Inghilterra è il servizio militare obbligatorio per tutti. Il ministero si trova in disaccordo. Lo dichiararono alla Camera dei lordi lord Milnes, alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith. Allo scopo di evitare una crisi, non desiderabile negli attuali momenti, la Camera fu aggiornata fino a martedì prossimo, su proposta dello stesso Governo.

— Credo che il rinvio non andrà oltre mercoledì — disse Asquith.

Grande popolo, l'inglese: tutto vi si discute flemmaticamente, anche in momenti gravi come questo. Se un dissidio simile, su questione tanto momentosa, si avverasse in Italia, per esempio, certamente si avrebbero in ogni città comizi e dimostrazioni clamorose.

Per i pochi rimasti a casa

In Austria, secondo un telegramma della Stefani, malgrado siasi già fatta la leva in massa degli uomini dai 19 ai 50 anni (classi 1897 a 1866), ora fu ordinata una nuova revisione delle classi medesime. La presentazione si svolgerà dal 22 maggio al 29 luglio prossimi.

ULTIMA ORA

Tre attacchi tedeschi in Woevre respinti, con gravi perdite.

Aumenta l'attività dell'artiglieria.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23, dice: Ad ovest della Mosa considerevole attività dell'artiglieria sulla quota 304 e sulle nostre prime linee fra il Mort Homme e Cumieres; a est del fiume stesso, bombardamento violento nella regione di Douaumont-Vaux.

In Woevre, giornata calma nel settore ai piedi delle Cotes de Meuse. Ad Eparges il nemico ha lanciato stamane tre attacchi successivi sulle nostre posizioni; ma tutti sono stati respinti. Nell'ultimo, il nemico, che era riuscito a prendere piede per un istante nelle nostre trincee su un fronte di circa duecento metri, ne è stato ricacciato da un nostro contrattacco che gli ha fatto subire gravi perdite.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

La nota americana alla Germania

WASHINGTON, 19. La nota degli Stati Uniti alla Germania fu spedita ieri sera, via Copenaghen, in modo che essa arriverà a Berlino nel momento in cui Wilson recasi al congresso. La nota dichiarerebbe che gli Stati Uniti prendono posizione non soltanto per loro stessi ma anche per gli altri paesi neutri.

La nota fu sottoposta stamane ai capi partiti del senato e della camera, prima che Wilson recassesi al congresso e costituirebbe virtualmente un ultimatum; esigerebbe risposta immediata, ma non ne fisserebbe il termine. (Stef.)

Notevoli successi russi contro i tedeschi

Altre sconfitte turche

PIETROGRADO, 20. Il Comunicato dello Stato Maggiore dice: *Fronte occidentale.* Nella regione di Dvinsk a sud del villaggio di Garbounovka nella notte del 18 i tedeschi lanciarono raffiche di fuoco contro una nostra trincea nel villaggio di Ghnovka, dopo di che attaccarono la trincea stessa, s'impadronirono, ma con un contrattacco ne li sloggiammo. Nella regione ad ovest di Postavy la nostra artiglieria disperse una colonna nemica.

Nella regione a nordovest di Kremenetz e nella regione dello Strypa superiore il nemico fece esplodere alcuni fornelli di mine.

Nel mar Nero un nostro sottomarino quantunque attaccato da un velivolo nemico, affondò sotto violento fuoco di batterie nemiche, presso l'entrata del Bosforo, un vapore e un veliero.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Askaline ad ovest di Erzerum le nostre truppe impadronirono con assalto notturno di una catena di montagne potentemente fortificate con una vetta elevantesi a oltre due verste e mezzo sul livello del mare. Facemmo prigionieri 4 ufficiali turchi e oltre 120 ascari. Il nemico abbandonò sul terreno alcune centinaia di cadaveri. Annientammo completamente alcuni elementi nemici recentemente trasportati dalla penisola di Gallipoli mentre le altre truppe turche che partecipano a questo combattimento subirono grosse perdite in seguito al nostro fuoco e ai nostri attacchi alla baionetta (Stef).

Le dichiarazioni di Wilson al Congresso americano.

WASHINGTON, 20. Ecco le dichiarazioni del presidente Wilson al congresso: «La situazione delle relazioni estere ha preso un tale andamento che sento esser mio dovere di esporvele nel modo più franco.

Bisogna ricordare che nel febbraio 1915 il governo imperiale tedesco comunicò la sua interrogazione di considerare come zona di guerra le acque circondanti le isole brittaniche e di distruggere tutte le navi mercantili appartenenti ad armatori nemici trovate nella stessa zona; ed ingiunse a tutte le navi neutre come a quelle belligeranti di tenersi fuori delle acque stesse o di penetrarvi a loro rischio e pericolo.

Il governo americano protestò immediatamente. La sua tesi era che una tale politica doveva forzatamente implicare nella pratica una evidente ed indubbia violazione del diritto delle genti, sopratutto se i sottomarini fossero stati gli strumenti di tale politica, atteso che le regole del diritto delle genti, formano sui principi umanitari stabiliti per la protezione delle vite dei non combattenti nel mare non potevano materialmente non essere osservate da questo genere di navi.

«Il governo americano basava la sua protesta sul fatto che i cittadini neutri e le navi neutri sarebbero stati esposti ai più gravi e intollerabili rischi e che il diritto di esporli a tali pericoli non poteva essere rivendicato da nessun governo belligerante.

Relativamente a questa question Wilson: nota che il diritto delle genti sul quale il governo americano basava la sua protesta non è di origine recente e non è semplicemente fondato sui principi arbitrari confermati dalle convenzione; ma è basato al contrario su principii umanitari evidenti ed imperiosi, ed è stato stabilito da lungo tempo con l'assenso speciali di tutte le nazioni civili. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale

Il Consiglio è convocato per martedì 25 corr. gli oggetti portati nell'ordine del giorno salgono a 25. Fra essi, taluni si tratteranno in seconda lettura, degli altri, notiamo: l'approvazione del s I quidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione del nuovo locale ad uso scuole all'aperto; accettazione del mutuo di 335 mila lire concesso con decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915 per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e telegrafi; approvazione del progetto per il risanamento e la completa sistemazione dell'acquedotto di Zompitta; liquidazione finale e collaudo definitivo dei lavori costituenti il secondo lotto del fognone per la parte occidentale della città.

Vi sono i preventivi pel 1916: dell'ospitale, dell'officina comunale del gas, del Forno Municipale, del Comune; i sussidi annuo alla Sezione del Corpo nazionale «Giovani esploratori» alla Commissione locale per una mostra di coniglicoltura; e di l. 500 al comitato per l'erezione di una officina nazionale per la rieducazione dei mutilati.

Difficilmente l'ordine del giorno si potrà esaurire in una sola seduta.

L'incursione aerea nemica su Treviso

Due vittime friulane

I giornali di Venezia rendono noti i particolari della barbara incursione di aeroplani austriaci dell'altra notte su Treviso.

L'attentato si svolse in due riprese: il primo allarme venne dato alle 11 di sera per l'apparizione di un velivolo nemico che gettò le prime bombe; il secondo venne dato alle 2 e mezzo della notte: sopra la città erano comparsi tre aeroplani austriaci. Alle 5 il pericolo era scomparso, ma altre vittime si dovettero deplorare. Nell'elenco dei morti leggiamo anche il nome di Angela Zanin d'anni 29 da Valvasone e di Luigi Benatti da Rizzano (Pavia di Udine).

Due grazie sovrane

La grazia sovrana è stata concessa all'ex podestà di Farra Antonio Mreule, il quale doveva scontare ancora tre mesi di reclusione di una condanna per contrabbando, ed al sig. Teodoro Fischietto, negoziante di qui, condannato a 4 mesi di detenzione dal Tribunale di guerra di Codroipo per contravvenzione alle disposizioni sui trasporti ferroviari, che fu graziato degli ultimi 25 giorni che doveva scontare.

La consegna del legname in zona di guerra. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'ordinanza del Comando Supremo dell'esercito che rende obbligatoria nell'intera zona di guerra la consegna del legname comune di resinose e che abroga ogni altra disposizione restrittiva per il commercio del legname emanata dalle autorità militari nella zona di guerra.

Il S. Prefetto all'Ufficio notizie. — In una gradita visita al nostro Ufficio, l'egregio Comm. Vittorio Luzzato, Prefetto di Udine, offrì all'ufficio stesso L. 30.

La presidenza porge i più vivi ringraziamenti.

Concerto di beneficenza per Pasqua — Veniamo informati che domenica, giorno di Pasqua, si darà un secondo concerto vocale istrumentale a beneficio del segretariato del Soldato e dell'ufficio notizie pei militari.

Gli esecutori sono gli stessi del precedente concerto «In grigio verde» che ebbe così splendido successo. Il programma è affatto nuovo e contiene numeri di singolare attrattiva.

Il cambio per oggi è fissato in 120.61.

Tiri al poligono di Godia. — L'autorità avverte che dal giorno 24 p. v. si eseguiranno delle esercitazioni di tiro nel poligono di Godia, dall'alba al tramonto. Con altro avviso si renderà nota la cessazione delle esercitazioni.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente	L. 11188.28
Romolo Tonini in morte di Augusto Verol	2.—
Manlio Sabo in morte di Augusto Verol	2.—
	L. 11192.28

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 487.93
Ettore Usoni in morte di Leonide Della Torre	1.—
	L. 488.93

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma Precedente	L. 2339.31
G. B. Scozziero in morte di Leonide Della Torre	1.—
Totale	2340.31

Per i nostri cari soldati. — Offerte all'ospedale Toppo: Principessa di Camporeale L. 500, cont. Cecconi di Moruzzo 50, paese di Rasna del Roiale, a mezzo del parroco Piazza 64 uova e L. 1. 45, dott. Luigi Buselli diverse scope a spazzola. Le alunne del Collegio Uccellis 45 federe.

Raccolto dalla signorina Elena Bonvicini: 12 camicie, 2 lenzuola, 12 paia mutande, 2 asciugamani, 21 tovaglioli fazzoletti.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Programma per oggi cominciando alle 17:

«La creatura belga» commovente dramma in due parti.

«La dottoressa» comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Domani: «Brescia, leonessa d'Italia».

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Pubblico affollattissimo e scelto assistette ieri a tutte le proiezioni dell'attraente programma che oggi si ripete dalle 17 in poi con scelta orchestra e che comprende:

«Giornale Pathè», ultima edizione.

«I Boy - Scout in una fattoria inglese» dal vero.

«Genio infranto» dramma passionale in tre atti.

«Il regalo di Tartufini» brillantissima scena comica interpretata da Prince.

Udienza odierna del processo Granzotto

La requisitoria del cav. Piatti. Un omaggio all'on. Girardini.

Si apre l'udienza alle 10 e il presidente dà subito la parola al cav. Piatti rappresentante del P. M.

Prima di entrare nel merito della causa l'oratore della legge chiede gli sia permesso di rivolgere una parola di riverente saluto o di ossequio ad uno dei patrocinatori di questa causa che definisce aristocratica.

E che sia una causa aristocratica lo dimostra il suo intervento.

Si unisce cordialmente al coro di quelli che l'on. Girardini chiama «suoi detrattori» per quello che dovrebbe essere il suo cinquantesimo ed è il sessantesimo anno di età.

Il coro dei suoi ammiratori si compiace di questa fama che non è locale, ma italiana e che segna per Udine un onore immenso per avere tale rappresentante politico; per l'Italia un saggio legislatore, per noi averlo, cogli altri egregi avvocati, competitore in questa causa.

Un giornaletto che l'oratore legge come tutti gli altri ha riprodotto la sua figura; nelle sue sembianze ravvisò quelle di un eminente giureconsulto italiano, Giuseppe Zanardelli, e crede di non metterlo in cattiva compagnia, col quale l'on Girardini ha comune l'ingegno, la sapienza e l'indefettibile laboriosità.

Sia permesso a lui per comunanza regionale coll'illustre Zanardelli, di compiacersi assieme ai giurati, che Udine, la Provincia, l'Italia abbiano in lui un degnissimo successore.

Il presidente si associa con tutto l'animo all'augurio e nell'omaggio.

On. Girardini: Infiniti ringraziamenti, troppo onore, troppa bontà. —

L'oratore della legge entra quindi nel merito della causa; con magistrale e brillante esordio passa in rassegna la figura dei tre protagonisti del dramma.

Definisce il Batista come un miope fisico e un cieco morale che per i suoi precedenti per la sua condotta, per il suo tradimento che lo spinse a sposare una giovinetta di ottima famiglia benchè affetto da lue. Dal banco dell'accusa sorge quasi sempre una parola di rimpianto per la vittima, ma in questo caso egli non si sente di pronunciarla.

Passando a descrivere la figura della signora Gina, pur riconoscendo che fu una vittima del matrimonio, dichiara che fu adultera per vendetta e non per sentimento.

Mentre scriviamo il P. M. descrive la figura del cav. Granzotto.

Mercato di oggi

Granaglie				
Granoturco	al quintale	27.—	a	28.50
Cinquantino	»	24.—	a	—.—
Cereali				
Riso	al chilo da	45.—	a	50.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipog... elitrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn... di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec... i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbl... zione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine